

RivieraMiranese

Nuovo casello I 17 sindaci: «Lavoreremo insieme»

Sindaci del Miranese e della Riviera del Brenta al tavolo regionale per affrontare insieme la questione relativa alla possibile realizzazione di un nuovo casello autostradale nel tratto compreso tra Mirano-Dolo e Padova Est, originariamente ipotizzato in zona Roncoduro, esigenza emersa a seguito della notizia della prossima realizzazione del Polo Logistico di Dolo. L'incontro si è tenuto a Venezia, con la consigliera regionale delegata alle Infrastrutture e Attuazione del programma, Elisa De Berti, che ha agito su delega del presidente Alberto Stefani.

Cugini a pagina XIII



IL CONSIGLIERE MATTEO BALDAN

«Monitoreremo che questo processo che oggi inizia formalmente abbia un seguito costante ed efficace»

Nuovo casello, confronto in Regione: «Trovato un percorso condiviso»

► I 17 sindaci del Miranese e della Riviera hanno incontrato la consigliera Elisa De Berti su delega del presidente Stefani

MIRANO

Ieri 17 sindaci del Miranese e della Riviera del Brenta si sono seduti allo stesso tavolo regionale per affrontare insieme la questione relativa alla possibile realizzazione di un nuovo casello autostradale nel tratto compreso tra Mirano-Dolo e Padova Est, originariamente ipotizzato in zona Roncoduro, esigenza emersa dal territorio a seguito della notizia della prossima realizzazione del Polo Logistico di Dolo.

L'incontro si è tenuto a Venezia, con la consigliera regionale delegata alle Infrastrutture e Attuazione del programma, Elisa De Berti, che ha agito su delega del presidente Alberto Stefani. «Dopo un confronto costruttivo, si è arrivati a un percorso condiviso», ha dichiarato Elisa De Berti. La prima questione affrontata riguarda la fattibilità del casello di Roncoduro, alla luce della profonda urbanizzazione che nel frattempo ha trasformato il territorio. «Non si tratta di realizzare esclusivamente lo svincolo autostradale, ma anche tutta l'infrastruttura di collegamento alla viabilità esistente», ha spiegato la consigliera.

Il secondo punto emerso dal tavolo è la necessità di disporre di dati aggiornati e affidabili sui flussi di traffico. «Occorre un'analisi e uno stato di fatto dei flussi su tutta la zona del Miranese e della Riviera del Brenta fino a Padova Est - ha sottolineato De Berti - al fine di capire l'origine e la destinazione del traffico, soprattutto quello pesante, per individuare la soluzione più idonea».

Sul piano istituzionale, la Regione si è detta disponibile a

svolgere un ruolo di coordinamento, coinvolgendo Veneto Strade, Città Metropolitana e Anas, in seno alla già esistente Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta. «L'obiettivo è essere tutti coordinati per dare risposte veloci ed efficaci al territorio», ha concluso la consigliera regionale.

SODDISFAZIONE

I 17 sindaci presenti hanno espresso soddisfazione per l'avvio del confronto, sottolineando come la collaborazione tra istituzioni rappresenti un passaggio imprescindibile per risolvere criticità viabilistiche discusse da troppo tempo senza esito. Tra questi, il sindaco di Mirano Tiziano Baggio: «Sono molto fiducioso che il dialogo che partirà da lunedì sia fondato su basi solide e cioè la condivisione del fatto che questo territorio, considerato strategico dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ha un grande bisogno di collegamento sostenibile con l'asse autostradale, al fine di poter dispiegare tutte le sue potenzialità e migliorare la sua competitività». Anche il consigliere regionale, nonché consigliere comunale di Mirano, Matteo Baldan (Fdl), presente all'incontro, ha espresso soddisfazione per questo primo passo, definito «importante per tutta una zona del territorio che ha indubbiamente necessità legate al miglioramento del traffico. Un impegno condiviso. Noi monitoreremo che questo percorso che oggi formalmente inizia abbia un seguito costante ed efficace». Il prossimo passo sarà l'avvio formale del tavolo di lavoro, con la Regione pronta a fare da regia tra i diversi enti coinvolti.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, stagione da record Tutti gli spettacoli di prosa sold out

► Alla rassegna per famiglie Millemondi pubblico in crescita del 20 per cento

MIRA

Il teatro a Mira continua ad essere un punto di riferimento nella proposta culturale del territorio. Una stagione di prosa da record con tutti gli spettacoli in sold out ed anche la rassegna domenicale per famiglie Millemondi ha registrato un incremento di spettatori del 20%. Tempo di bilanci per la stagione teatrale di Mira e per l'assessore alla cultura Albino Pesce che raccoglie il grande successo ottenuto. Tra prosa, danza e narrazione la rassegna "Mira il teatro fa centro" anche quest'anno si conferma un elemento di punta nel panorama teatrale veneto, che ha avuto come protagonisti Natalino Balasso, Fabio Troiano e la compagnia Stivalaccio ma anche ospiti nuovi come Francesco Piccolo con Pif e Filippo Nigro. Il progetto culturale promosso ed organizzato dal Comune in collaborazione con Arteven e La Piccionaia ha registrato il tutto esaurito in tutti i nove appuntamenti legati al teatro contemporaneo e di innovazione.

La rassegna Millemondi, curata da La Piccionaia e sostenuta dagli assessorati alla Cultura dei Comuni di Mira e Mirano, ha proposto una ricca varietà di tecniche e generi teatrali, rivolti a diverse fasce d'età, a partire dai 3 anni registrando complessivamente, tra Mira e Mirano, 2.160 spettatori in 8 spettacoli, con un incremento delle presenze di quasi il 20%. «Un'offerta pensata per rendere l'esperienza teatrale un'occa-

sione di condivisione intergenerazionale, capace di coinvolgere ed emozionare pubblici diversi» ha spiegato l'assessore. Nei giorni scorsi si è conclusa anche la rassegna di teatro-scuola che ha costretto La Piccionaia ad aggiungere due repliche alle 20 previste considerate le numerose richieste degli istituti scolastici. Nel complesso, la rassegna ha accolto al teatro Villa dei Leoni 4.392 spettatori, di cui oltre il 60% costituito da studenti e docenti delle scuole del territorio. Gli spettacoli, rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, hanno affrontato tematiche come le emozioni, l'avventura, l'inclusione, l'amicizia, la percezione di sé e le relazioni con gli altri, la famiglia e il contesto scolastico, senza dimenticare il consueto appuntamento dedicato al Giorno della Memoria. «Ogni spettacolo ha rappresentato un'importante occasione formativa per gli studenti - ha sottolineato Pesce - favorendone la partecipazione attiva degli studenti, anche grazie ai momenti di confronto con le compagnie teatrali al termine degli spettacoli e al prezioso lavoro didattico svolto dagli insegnanti prima e dopo la visione». Particolarmente partecipato lo spettacolo a ingresso gratuito sul tema del bullismo conclusosi con un incontro tra gli studenti e gli attori Salvatore Aronica e Francesco Errico, organizzato da La Piccionaia in collaborazione con la compagnia Manifatture Teatrali Milanesi.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE ALBINO PESCE

«L'offerta è pensata per rendere l'esperienza teatrale un'occasione di condivisione intergenerazionale, capace di emozionare pubblici diversi»



IN SCENA La rassegna "Mira il teatro fa centro" anche quest'anno si conferma un elemento di punta del panorama culturale

IL CASO

FN (Vannacci): «Nessun sostegno alla lista di Corò»

Francesco Furlan

«Futuro Nazionale non appoggia né direttamente né indirettamente la lista del candidato sindaco Luigi Corò per le elezioni comunali di Venezia». E il simbolo della civica, molto simile a quello del partito? «Potremmo valutare anche il plagio, ma non lo faremo». Ma Corò non è un iscritto al movimento di Vannacci? «Lo è, ma la sua civica è un'iniziativa strettamente personale che nulla ha a che vedere con Futuro nazionale». Così Guido Giacometti, coordinatore dei comitati del Nordest di Futuro Nazionale, il movimento del generale Roberto Vannacci. In sintesi: Corò può candidarsi a sindaco, ma non tiri il ballo il movimento del generale. Nessuna copertura politica, neppure informale. Vicenda delicata. In città ci sono già due gruppi di vannacciani, e tra loro non vanno neppure troppo d'accordo. Uno è quello che fa capo a Luigi Corò, l'altro invece ha come riferimento a Giovanna Luzzzi. Corò, nel frattempo, continua la sua campagna elettorale strizzando l'occhio ai no vax - lui si definisce un free vax - e cercan-

do di pescare voti tra gli elettori del movimento Resistere Veneto di Riccardo Szumski (che candida l'imprenditore Roberto Agirino). Per il resto Corò non rappresenterà ufficialmente Vannacci ma l'armamento retorico è lo stesso del generale di estrema destra: sicurezza e reimmigrazione prima di tutto, parole chiave con le quali cerca di fare breccia in quei quartieri (a partire da via Piave, dove bazzica quasi sempre) dove la convivenza con gli stranieri, anche per i problemi di spaccio, è più complicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO: L'INAUGURAZIONE

Engim, il laboratorio per l'industria 4.0 richiesto dalle aziende

La scuola di formazione professionale al passo con i tempi
Camera di Commercio: «Esigenza del mercato del lavoro»

Alessandro Abbadir/MIRANO

A Mirano nasce il nuovo laboratorio di automazione industriale Engim: punta a formare i tecnici che le aziende cercano. Inaugurato nella sede della scuola di formazione Engim Veneto di Mirano, lo spazio è stato realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo aderendo al bando 2025 per l'ammodernamento dei laboratori scolastici professionali.

Nel Miranese, le aziende segnalano da tempo difficoltà a reperire profili specializzati nell'ambito dell'automazione industriale, della programmazione e della gestione di sistemi integrati. L'investimento è quindi insieme tecnologico e culturale: mette al centro un modello virtuoso in cui formazione e sistema produttivo si muovono nella stessa direzione,



L'apertura del laboratorio di automazione industriale a Engim

ne, dando vita a un vero ecosistema territoriale capace di anticipare le competenze richieste dal mercato del lavoro, rispondendo al crescente fabbisogno di tecnici qualificati.

Il nuovo laboratorio, destinato principalmente agli studenti dell'indirizzo elettrico, è aperto anche ai percorsi dell'area meccanica. Introduce tecnologie e strumenti aggiornati agli standard dell'Industria 4.0: software per la programmazione Plc, sistemi di supervisione Scada e ambienti di simulazione dei processi industriali. Insomma, un ambiente didattico avanzato dove sviluppare competenze tecniche immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

«Questo laboratorio», dice Valter Giacomini del comitato direttivo della Fondazione Engim - Veneto, «rappresenta un investimento in tecnologia, sul futuro dei nostri giovani. Crediamo in una formazione che sappia anticipare i bisogni del mondo del lavoro, offrendo competenze concrete».

«Siamo orgogliosi», sottolinea Roberto Bottan, vicepresidente della Camera di Commercio coinvolta, «di aver sostenuto l'ammodernamento dei laboratori scolastici professionali».

«Cari ragazzi», ha detto infine Michele Barison direttore Cna Mirano - Chioggia, «le imprese necessitano di formazioni adeguate, c'è fame di lavoratori in tutti i settori soprattutto tecnologici. Le aziende ricercano lavoratori ben formati e con competenze adeguate». —

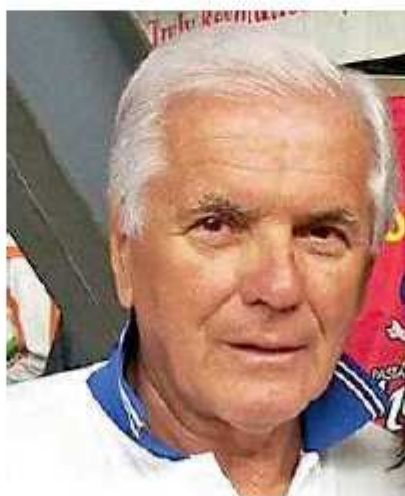
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO A MIRANO

Palma d'Oro al Merito al tecnico Martignon

MIRANO

Giovanni Martignon, classe 1938, cittadino miranese e residente a Scaltenigo di Mirano, è stato insignito della Palma d'Oro al Merito Tecnico dal Coni nel corso della 1170^a riunione della giunta nazionale. Tecnico di riferimento del pattinaggio corsa azzurro, Martignon ha guidato generazioni di atleti verso risultati di assoluto rilievo internazionale, contribuendo alla conqui-



Giovanni Martignon

sta di oltre 1.050 medaglie. Un palmares straordinario che include 125 titoli continentali e 42 mondiali juniores, oltre a 187 titoli europei e 65 mondiali nella categoria senior, numeri che attestano una continuità di eccellenza difficilmente eguagliabile. La sua storia sportiva affonda le radici all'inizio degli anni Settanta, quando muove i primi passi come dirigente del Gsp Scaltenigo, realtà di provincia destinata a diventare una vera fucina di talenti. Da allora, Martignon ha saputo coniugare innovazione e metodo, mantenendo sempre un approccio rigoroso e una cura meticolosa dei dettagli, elementi rappresentativi del suo operato. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLO: DOCCIA FREDDA ALL'INCONTRO TRA REGIONE E SINDACI DELLA RIVIERA E DEL MIRANESE

A4, niente risorse per un nuovo casello fra Mirano e Padova Svincolo allo studio

Baggio: «Cav non prevede nuovi investimenti fino al 2032»
De Berti: «Da studiare la fattibilità del progetto di Pianiga»

Alessandro Abbadi/DOLO

Un nuovo casello autostradale sulla A4 fra Mirano e Padova est? Non è previsto dal piano economico finanziario di Cav fino al 2032. Si studierà, invece, il modo per capire se potrà esserne riaperto uno nella zona di Roncoduro a Pianiga (dove si trovava prima della realizzazione del Passante e mai riportato nonostante le promesse, ndr).

Si è risolto così, con una mezza doccia fredda, l'incontro di ieri mattina fra gli amministratori dei Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese e la consigliera regionale delegata alle Infrastrutture Elisa De Berti. Un incontro che era stato



TIZIANO BAGGIO
SINDACO DI MIRANO IN PRIMA LINEA
PER SCIOLGERE IL NODO DEL TRAFFICO

convocato in Regione proprio dalla De Berti. A richiederlo era stato soprattutto il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, anche alla luce di nuove progettualità in arrivo come il Polo logistico di Dolo, che certo il traffico nell'area non lo diminuirà. «Nell'incontro», dice Baggio, «ci è stata data conferma che il Piano economico finanziario di Cav attuale non comprende nuovi investimenti fino alla scadenza della Convenzione nel 2032. Dalla Regione ci è stato assicurato un forte impegno alla verifica tecnica di fattibilità per un casello a Roncoduro. Sarà fatto anche uno studio del traffico per meglio comprendere le necessità del territorio in merito all'accessi-



Niente nuovo casello fra Mirano e Padova Est in A4

bilità all'autostrada e per poter programmare gli investimenti del prossimo Piano economico e finanziario di Cav».

La consigliera De Berti chiarisce la posizione della Regione. «Si è arrivati ad un percorso condiviso», le sue parole, «è stata rilevata la necessità di fare un approfondimento sulla fattibilità del casello di Roncoduro. Non si tratta di realizzare esclusivamente lo svincolo autostradale ma anche tutta l'infrastruttura di collegamento alla viabilità esistente».

«Altro nodo evidenziato», continua De Berti, «è la necessi-

tà di un'analisi sullo stato di fatto dei flussi di traffico su tutta la zona del Miranese e della Riviera del Brenta, fino a Padova est, per capire l'origine e la destinazione del traffico, soprattutto pesante. E per meglio comprendere la soluzione più idonea ad un problema che interessa il territorio da anni».

«In terzo luogo, in seno all'associazione della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, che già esiste, è emerso il bisogno», conclude De Berti, «di prevedere il coinvolgimento, qualora necessario, di Regione con Veneto Stra-

de, Città Metropolitana ed Anas, per dare risposte veloci ed efficaci al territorio».

«È stato individuato un percorso chiaro per arrivare a una soluzione. Certo», chiosa il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, «il tema dei tempi, almeno 10 anni se si attende il nuovo piano di investimenti, è reale. Perché questo territorio e il suo tessuto sociale ed economico hanno bisogno di risposte in tempi più rapidi. Iniziare a lavorarci subito significa essere pronti nel caso in cui si aprano spiragli prima del 2032». —

© RIPRODUZIONE ALESSANDRO ABBADI

CALCIO DILETTANTI: IL QUADRO

Julia, playout con Godigese Si gioca prima a Concordia La Robeganese aspetta

MESTRE

Sette promozioni e altrettante retrocessioni. È il bilancio delle squadre provinciali alla fine della stagione regolare dei dilettanti regionali. Playoff e playout scatteranno domenica 10 maggio. Il Comitato regionale della Lnd aveva previsto per il 3 maggio la disputa di eventuali spareggi. Non ne sono previsti, per cui non si possono escludere anticipi.

Se ne saprà di più domani, con il comunicato ufficiale. Intanto ecco il quadro. In Eccellenza la Julia affronta nei playout la Godigese, con andata il 10 maggio a Concordia e ritorno il 17 a Castello di Godego. In Promozione la

Robeganese è già qualificata al secondo turno dei playoff (17 maggio), dove aspetta la vincente di Saonara – Nuovo Monselice.

Al secondo turno c'è anche il Nettuno Lido in Prima Categoria. Sempre in Prima, playout tra Jesolo e Altobello con andata il 10 maggio a Zelarino e ritorno il 17 a Jesolo. In Seconda Categoria, il 10 maggio, si giocano per i playoff Pro Athletic – Santangiolese, Zianigo – Silea e Musile – Eraclea Cortellazzo, con il Treponti già al secondo turno. Per i playout (10-17 maggio): Borgo San Giovanni – Sacra Famiglia, San Benedetto – La Ronca ed Evolution Team – Basso Piave. —

G.MO.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

Allenatore Milan (Dolo Pianiga)
Modulo 3-5-2



Le Pillole di Giovanni Monforte

36 Chiusa la stagione con un'indolore sconfitta, ecco tutti i primati del neopromosso Sandona: migliore squadra per rendimento in trasferta (33 punti), migliore attacco con 59 gol fatti, migliore difesa con soli 23 gol al passivo. I biancocelesti chiudono, dunque, con la migliore differenza reti del campionato: +36

0 Ed è del Sandona anche l'unico zero che, curiosamente, è persistito in classifica fino all'ultima giornata di campionato. E la casella dei pareggi esteri. Lontano dallo Zanutto i biancocelesti non hanno mai pareggiato, raccogliendo 11 vittorie e 4 sconfitte, l'ultima domenica a Dolo

26 Il gol di Morassut, che ha illuso la Julia nella trasferta sul campo della Piovese, non è bastato ai nerazzurri per evitare di chiudere la stagione regolare con il primato negativo di peggior attacco del girone. Solo 26 i gol segnati dalla Julia. Appena meglio hanno fatto Caerano e Giorgione con 27 e la Godigese (avversaria della Julia nel playout) con 29.

WTHUB

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

Allenatore F. Bortolussi (Caorle)
Modulo 3-5-2



Le Pillole di Giovanni Monforte

31 Chiusura con pioggia di gol nel girone C di Promozione, dove l'ultima giornata ha regalato 31 reti, con due ipertecnici pareggi per 3-3 (tra cui quello del Cavarzere con l'Albignasiego) e il blitz 2-5 del Cadoneghe a Torre. Classica ultima giornata di campionato, per un torneo che è stato ricco di gol, con ben tre squadre sopra i 50 gol fatti: miglior attacco la Robeganese con 59.

16 A proposito di gol, nel girone D Turchetto del Caorle La Salute chiude con una doppietta, salendo così a 16 reti stagionali. Un bel bottino, anche se non è bastato per vincere il titolo di cannoniere del girone. Meglio hanno fatto Costa del Lapiave con 20 gol e Ndiaye del San Vendemiano con 18.

21 Sono 21 i punti conquistati in casa dal Real Martellago. Gli ultimi tre i galloblu li hanno centrati domenica, vincendo il derby contro la Robeganese. Un successo che non è bastato a evitare la retrocessione, figlia dei magri risultati ottenuti in trasferta, dove il Real è stata la squadra con il peggior rendimento: appena 7 punti. Se si considerassero solo i punti fatti in casa, il Real sarebbe nono, in un comodo centro classifica

WTHUB

MESTRE Nuovo svincolo dell'A4, ieri i 17 Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese sono andati al «vedo» in Regione con la consigliera regionale delegata alle Infrastrutture Elisa De Berti. Le correnti di pensiero sono due: o la riapertura del casello a Roncoduro tra Pianiga e Mirano, come era stato ipotizzato quando si era deciso di realizzare il Passante; o la realizzazione di svincolo e barriera ad Albarea, tra Pianiga e Dolo, dove potrebbe essere di maggiore attualità vista la pianificazione del nuovo polo logistico da 200 mila metri quadri sulle aree del defunto progetto faraonico di Veneto



A4, Roncoduro o Albarea studio sul nuovo casello ma serviranno dieci anni

Incontro dei sindaci con la Regione. Bisogna trovare i soldi

City. Il tutto ovviamente al posto del casello attuale di Villabona. I sindaci ovviamente hanno, ciascuno, occhio al maggior vantaggio dei propri territori ma si sono mossi in maniera unitaria per cercare di portare a casa un'opera che, ovunque cada la scelta, servirà un territorio di 270 mila persone, ricchissimo in aziende e molto penalizzato dal punto di



Infrastrutture
La consigliera delegata Elisa De Berti

si di traffico su tutta la zona del Miranese e della Riviera del Brenta fino a Padova est al fine di capire l'origine e la destinazione del traffico, soprattutto pesante, per meglio comprendere la soluzione più idonea ad un problema che interessa questo territorio da molti anni», esplicita. Questi due studi permetteranno di

arrivare preparati con un progetto di fattibilità se si dovesse aprire una finestra di finanziamenti prima di quella prevista nel (sic) 2032. «C'è il tema dei tempi — sospira il sindaco di Mirano Tiziano Baggio (più orientato su Roncoduro) —. Almeno 10 anni, se si attende il nuovo piano di investimenti. Questo territorio ha bisogno

di risposte in tempi più rapidi. In ogni caso, prima di stamattina non c'era neanche un percorso e iniziare a lavorarci subito significa anche essere pronti nel caso in cui si aprano spiragli». Dolo, che caldeggia Albarea perché c'è solo una rete metallica a separare l'autostrada dalla futura area logistica, pure pone il problema dei tempi lunghissimi di programmazione e attuazione, che rischiano di mancare il momento storico di necessità. «L'area del polo logistico è stata definita crocevia viario europeo un decennio fa — nota il sindaco Gianluigi Naletto —. In tempi estremamente complicati come quelli attuali, ci si richiede visione, programmazione, risposte, sviluppo». Tutti d'accordo sul coinvolgere Veneto Strade, Città Metropolitana ed Anas.

Monica Zicchiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 28 aprile 2026

vista della connessione viarie. De Berti, ex assessora alle Infrastrutture, ha delineato insieme ai primi cittadini un piano di azione per addivenire ad una scelta.

Un percorso in tre tappe. «Innanzitutto è stata rilevata la necessità di fare un approfondimento sulla fattibilità, vista l'odierna urbanizzazione del territorio, del casello di Roncoduro — annuncia De Berti —. Doveroso in quanto non si tratta di realizzare esclusivamente lo svincolo autostradale ma anche tutta l'infrastruttura di collegamento alla viabilità esistente». Insomma, capire se l'area nel frattempo è diventata troppo abitata, lavorata, urbanizzata. Poi per decidere quale svincolo è maggiormente funzionale, bisognerà fare un'analisi dei flussi di auto e tir. «Uno stato di fatto dei flus-